

# RIFLESSIONI delle lavoratrici COBAS SODEXO

E' tempo di bilanci anche per il Cobas Sodexo a quasi un anno dalla sua nascita e nella prospettiva delle prossime elezioni di RSU.

**La lotta delle lavoratrici Sodexo** incentrata sul presidio permanente è stata di fondamentale importanza per impedire 78 licenziamenti.

Senza la partecipazione attiva delle lavoratrici, senza lotta, quei licenziamenti non sarebbero stati evitati e molte di noi sarebbero oggi senza lavoro, divise e perfino ignare di possedere quella forza, che è stata ed è necessaria per fare rispettare i propri diritti.

**Abbiamo messo in discussione il monopolio dei dirigenti sindacali di mestiere**, che pretendono di dirci e di imporci quello che, secondo loro, è giusto o sbagliato. **Ora è il momento di dare forza alle nostre rivendicazioni e di dire a tutte le lavoratrici come stanno le cose in Sodexo.**

**Vogliamo essere tutte protagoniste attive, informate, consapevoli**, conoscere i nostri diritti e rivendicarli ogni giorno, non permettendo alla ditta e ai suoi dirigenti di ogni ordine e grado di calpestare il contratto nazionale, la nostra stessa dignità di donne e di lavoratrici.

In questi mesi, però, all'interno del Cobas non abbiamo costruito un gruppo di **coordinamento** tra i vari luoghi di lavoro, che permettesse a tutte di essere fino in fondo protagoniste e di essere una vera **organizzazione**, in cui decidere insieme richieste e rivendicazioni da presentare con forza a Sodexo, per costringerla ad ascoltarci e a discutere delle nostre proposte.

Un coordinamento e una organizzazione è ciò che ora dobbiamo costruire individuando lavoratrici che siano il punto di riferimento delle colleghe in tutto l'appalto Sodexo, a Cisanello e Santa Chiara.

Del "muro di gomma" messo in atto da Sodexo in tutti questi mesi di fronte alle nostre richieste siamo più che stanche, perché sono continuate imperterrite le disuguaglianze, le ingiustizie, le decisioni arbitrarie; sono continuati i turni decisi fuori da ogni principio di equità e d'imparzialità, le mansioni e i posti di lavoro assegnati con criteri discriminatori.

Stesso discorso vale per il lavoro supplementare e straordinario deciso in base a simpatie, l'esatto contrario di ciò che dovrebbe avvenire in un posto di lavoro, nel quale tutte e tutti dobbiamo essere trattati in modo uguale. E poi da qualche mese i dirigenti di Sodexo stanno progettando la settimana di 6 giorni lavorativi, che loro definiscono "riorganizzazione"!

L'Azienda ospedaliera, a sua volta, è complice di questa situazione. Eppure condizioni di lavoro dignitose offrirebbero servizi migliori alla cittadinanza.

*Succede, anche, che alcune lavoratrici siano prese di mira e trattate con ostilità da caposala e caposettore. Insomma, Sodexo non tutela neppure le proprie lavoratrici, già esposte dal capitolato d'appalto firmato da Sodexo e Azienda ospedaliera all'arbitrio dei dirigenti e coordinatori di quest'ultima, che per un nonnulla possono fare trasferire, a loro piacimento, le lavoratrici da un posto di lavoro a un altro.*

**A protestare contro questa situazione c'è solo il Cobas**, mentre i sindacalisti di mestiere preferiscono tacere o accordarsi sottobanco su certi singoli casi, fregandosene del fatto che non si risolvono i problemi col favorire qualcuna e col permettere che si penalizzino molte altre.

Ci sono poi situazioni più volte denunciate: la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, i carrellini che non funzionano, il materiale per le pulizie più che carente e inadeguato, gli ambienti dove difettano l'igiene, la sanificazione e la pulizia (basti ricordare il funzionamento delle lavanderie!).

**Lavorare in queste condizioni mette a rischio salute e sicurezza nostra e dei pazienti.**

**E' tempo di dare concretezza alle nostre rivendicazioni e lo vogliamo fare tutte insieme, perché COBAS vuol dire COMITATO DI BASE**, nel quale dobbiamo essere noi stesse a decidere i contenuti, le pratiche e le modalità delle nostre lotte, per affermare i nostri bisogni e i nostri diritti partendo dal fatto che ogni decisione sarà presa dalle lavoratrici e non calata dall'alto.